

Report CND

del 28-29 aprile 2016

Punti salienti del verbale ufficiale

Comunicazioni del Presidente di Inarcassa

Come già illustrato in sede di convegno del 01 giugno, il CND è stato informato della bocciatura da parte del Ministero, in merito alla riforma del sistema sanzionatorio. Si continuerà a lavorare per ottenerne l'approvazione.

L'apparato politico italiano ha rivolto alle Casse l'esortazione di investire quantità considerevoli di denaro, in prodotti finanziari finalizzati al risanamento del sistema bancario (Fondo Atlante). Questa richiesta però, non pare coerente con il profilo di rischio e gli obiettivi gestionali di un ente previdenziale. Solo una contropartita legislativa di peso potrebbe far cambiare idea ad un investitore istituzionale qual è Inarcassa.

Bilancio Consuntivo 2015

Dopo la lettura delle relazioni inerenti il bilancio, i Delegati fanno svariate osservazioni tra cui:

- il saldo attivo si è ridotto del 33% e nonostante questo, il patrimonio cresce, non per la gestione del patrimonio ma per i versamenti degli iscritti;
- l'asset allocation ha registrato un minimo incremento del rendimento, a fronte di un drastico incremento del rischio (dal 3,9 al 7,96); c'è stato un aumento di capitale di Arpinge da 16,9 a 33,3 milioni di euro, e sarebbe meglio evitare la partecipazione del CdA nell'Amministrazione di una società in cui Inarcassa è in qualche modo coinvolta.

Presidente e Direttore rispondono puntualmente alle osservazioni concludendo che è imponderabile tra un anno e l'altro andare a verificare se in 12 mesi si sono avuti più dividendi, meno di quote di partecipazione delle obbligazioni, un po' di *plus* su qualcosa e un po' di *minus* da qualche altra. Quello che conta è come l'intero patrimonio ha reagito al rendimento e alla gestione, quello che conta è la gestione integrata del patrimonio e le sue manifestazioni.

Il Bilancio preventivo esercizio 2016 viene approvato con 380 voti a favore, 34 contrari e 74 astenuti.

Il Delegato Tellarini ha votato a favore.

Modifica dello Statuto ad esclusione degli art. 7, 10 e 11

Il Presidente illustra l'intenzione di creare Comitati Ristretti per approfondire e concretizzare proposte da portare al CdA. Il Comitato Ristretto non rappresenta un Comitato Nazionale dei Delegati alternativo, ma un gruppo di Delegati a supporto del CND, con il compito di affrontare un tema ben specifico, ad esempio come collocare i "pendolari" dei professionisti che hanno periodi brevi di iscrizione ad Inarcassa o l'istituzionalizzazione di una Polizza Infortuni Convalescenza.

A suo avviso un primo grande tema potrebbe essere quello della Previdenza; un altro quello dell'Assistenza; e un altro ancora, quello della Governance.

Cita alcuni temi, come quello della natura e della denominazione di Inarcassa; i requisiti di onorabilità e professionalità; quello dei Regolamenti e della trasparenza nei rapporti con gli iscritti.

Nel tema della **Previdenza**, oggetto di discussione potrebbe essere la sospensione della pensione di invalidità qualora il reddito sia superiore a due volte la pensione in erogazione. Questa norma apre una scenario che ha un peso assolutamente diverso a seconda dei casi: bisogna infatti considerare gli effetti che derivano nell'ipotesi in cui la pensione di invalidità viene bloccata a un professionista che percepisce una pensione di 7.000 euro con un reddito di 15.000 euro, rispetto a chi percepisce una pensione di 40.000 euro e ha un reddito professionale di 95.000 euro. Occorre comprendere le numerosità dei pensionati di invalidità che superano il reddito del doppio, per valutare ipotesi di parametri diversi.

Altro aspetto da approfondire potrebbe essere quello della pensione di reversibilità indiretta, con l'introduzione del reddito nel nucleo familiare; oppure col versamento di quota parte di pensione che sarebbe spettata al professionista qualora fosse stato iscritto.

Ancora altri temi, la revisione dei trattamenti nella pensione di vecchiaia, la destinazione del contributo integrativo, la contribuzione minima con riferimento alle diverse modularità, (soprattutto degli under 35, dei pensionati, dell'iscritto non ancora in quiescenza), i supplementi quinquennali contributivi erogati anche a pensionati che riscuotono supplementi biennali retributivi.

Per quanto riguarda invece l'**Assistenza**, un tema fondamentale è quello dell'inabilità temporanea che si è assestata su due binari: il primo prevede che l'inabilità temporanea sia assoluta, ossia che non esista la possibilità di svolgere la professione in alcun modo, concetto che ha aperto molte discussioni; il secondo, che il parere del medico sia inappellabile.

Terza area tematica: la **Governance**. Tra i temi da trattare, vi sono i compiti aggiuntivi che potrebbe avere la Giunta Esecutiva, come ad esempio istituire un Comitato consultivo degli investimenti, ma senza potere deliberativo. Oppure ridiscutere la norma che prevede che non si possa essere eletti in Consiglio di Amministrazione se non si è fatto almeno un intero mandato (5 anni) all'interno del CND, e stabilire una volta per tutte, se da pensionati si può essere anche Delegati oppure no.

Viene approvata la mozione Zocca-Vinci che prevede la formazione di 3 Comitati Ristretti, sui temi proposti dal Presidente (Previdenza, Assistenza e Governance), con 6 mesi di tempo per i lavori.

Indennità di paternità per gli iscritti ad Inarcassa

Il Presidente di Inarcassa ricorda ai delegati che il Ministero del Lavoro ha richiesto due correttivi. Il primo è quello di prevedere nel Regolamento le casistiche già normate dalla L. 80/2015 (erogazione della paternità in caso di decesso o incapacità di intendere e di volere della madre professionista), ma la volontà espressa da Inarcassa è stata più estensiva perché prevede la possibilità di erogazione della paternità anche nel caso di mamma senza alcuna copertura previdenziale (né professionista, né dipendente). Il secondo deriva dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito che al padre spetti l'indennità in alternativa alla madre anche in caso di affidamento. In caso di adozione quindi, il papà o la mamma concorderanno chi dei due alternativamente può fare domanda.

Si discute l'emendamento proposto dall'Arch. Lucarelli:

Condividendo gli obiettivi della tutela della paternità, si vorrebbe garantire un equo trattamento a tutti i professionisti iscritti, partendo dall'osservazione che la maternità viene richiesta fino ai 45 anni, mentre la paternità potrebbe essere richiesta fino ai 65, con una platea maschile molto maggiore come numeri e redditi. Da una stima sommaria del reddito medio delle iscritte donne

sino ai 45 anni e del reddito medio degli iscritti uomini sino ai 65 anni, si può infatti vedere che riducendo del 60% il reddito medio, pari più o meno a 28.811, in qualche maniera il reddito viene equiparato.

L'emendamento Lucarelli comma 7 articolo 34 bis che recita:

"L'indennità di paternità spetta nella misura pari all'80% del reddito professionale dichiarato ai fini fiscali dal professionista iscritto nel secondo anno anteriore a quello dell'evento, commisurato al periodo di tutela previsto dai precedenti commi. Limitatamente al 2° comma, la percentuale del reddito da considerarsi ai fini del calcolo per l'indennità di paternità è pari al 60%. L'indennità è rapportata al periodo di iscrizione del professionista nel periodo oggetto di tutela".

L'emendamento viene approvato con 372 voti a favore, 37 contrari e 10 astenuti.

Il Delegato Tellarini ha votato a favore.

Ultima News: scongiurata l'adesione al fondo Atlante 2

A seguito delle numerose notizie che sono apparse sulla stampa, in merito all'adesione al fondo "Atlante 2" da parte delle Casse Previdenziali private, va sottolineato che il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, su sollecitazione del CND, nella seduta del 29 luglio scorso, ha definitivamente deliberato di non aderire al suddetto fondo d'investimento.

Inarcassa, insieme ad altre casse private (medici e geologi), aveva giudicato l'investimento troppo rischioso e non in linea con le strategie del proprio asset allocation, che già risulta penalizzato e gravato da alcuni eventi (brexit, attentati terroristici, andamento monetario, prezzo del petrolio, ecc..), che stanno condizionando il mercato azionario internazionale, con ripercussioni negative sugli investimenti del portafoglio Inarcassa. L'entrata nel fondo Atlante 2, avrebbe comportato l'assunzione di un ulteriore rischio che certamente, comporterà una contrazione del capitale investito. Un'ipotesi da scongiurare a tutti i costi.